

SILC Informa

BASE - GENNAIO 2021 SETTIMANA 5 -

QUOTAZIONI NAZIONALI

La tabella sottostante illustra la media delle quotazioni di questi ultimi giorni, una stima nel breve periodo del trend futuro e l'andamento dei prezzi nazionali nel passato (15 gg ed un anno fa). I prezzi si riferiscono a merce franco partenza su bancali (talvolta anche franco destino indicato con arr.) in magazzini/siti di produzione del Centro-Nord, particolari situazioni del Mezzogiorno vengono affrontate a parte nel "Commento".

Le quotazioni cambiano anche quotidianamente ed un'indicazione quindicinale non può essere utilizzata come listino ma va interpretata a fini statistici e per valutazioni sul trend generale del mercato. Le giacenze e la politica dei produttori locali portano a differenze, talvolta notevoli, tra il mercato internazionale e quello locale. Scoraggiamo ad utilizzare le tabelle prezzi per fini commerciali, tutte le informazioni devono essere utilizzate con ocularità ed a scopo di formazione personale.

Legenda: ▼ (diminuzione); ◀ (lieve flessione); — (stabile); ▶ (lieve crescita); ▲ (aumento); n.d.= non disponibile

PRODOTTO	25 Gennaio	Stima	11 Gennaio	1 anno fa
	€/t		€/t	€/t
Solf. amm.co 21% (prill-gr.)	187-225	▶—	185-225	187-243
Nitrato ammonico 26% prill.	N.D.	▲	182-190	184-194
Nitr. amm. 27-28% (prill-gr.)	N.D.	▲	185-195	188-196
Urea prilled 46%	305-315	▶▲	287-290	282-292
Urea granulare 46%	317-335	▲▶	282-299	280-293
18/46	377-390	▲▶	359-365	315-323
TSP 46	278-284	—▶	278-280	305-310
GSSP 19	172-180	—▶	172-180	185-188
NPK 8/24/24 (Mix)	320-330	▶—	310-317	310-325
NPK 12/12/12 (Mx-Cx)	225-255	▶—	214-255	237-275
NP 25/10	305-310	—▶	305-310	310-312
NPK 20/10/10	315-320	—▶	315-320	320-324
NPK 12/12/17 btc (e simili, Mx-Cx)	368-410	▶—	355-410	378-440
NPK11/22/16 btc (e simili, Mx-Cx)	375-405	▶—	365-405	347-400
NPK 15/15/15 (Mx-Cx)	262-280	▶—	259-280	260-287
Cloruro di Potassio 60	272-280	—	272-280	297-300
OM 6/10/18 btc (e simili, pell.-gr.)	398-428 arr.	—▶	398-428 arr.	400-460 arr.
OM 9/28 (e simili, pell.-gr.)	370-395 arr.	▶▲	360-392 arr.	310-358 arr.

SILC
fertilizzanti

Via delle Acque, 43
48124 Ravenna (RA)
Tel. 0544419704
info@silcfertilizzanti.it
www.silcfertilizzanti.it

SOMMARIO:
QUOTAZIONI NAZIONALI
CAMBIO €/us\$
COMMENTO
NOTIZIE

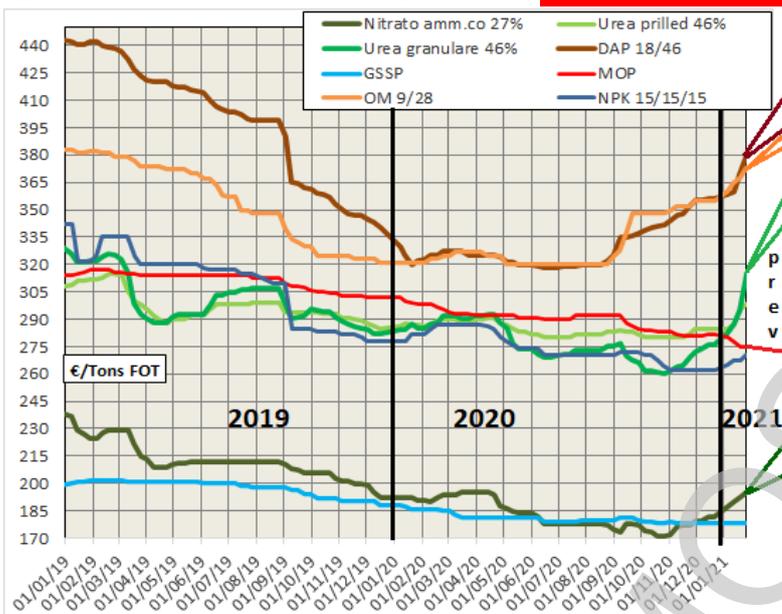
E' VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE, NONCHE' LA DIFFUSIONE VIA FAX, VIA E-MAIL O CON ALTRI STRUMENTI, DEL PRESENTE NOTIZIARIO AZIENDALE. EVENTUALI PARTICOLARI CONCESSIONI ANDRANNO CONCORDATE CON LA SILC Fertilizzanti Srl



CAMBIO €/us\$

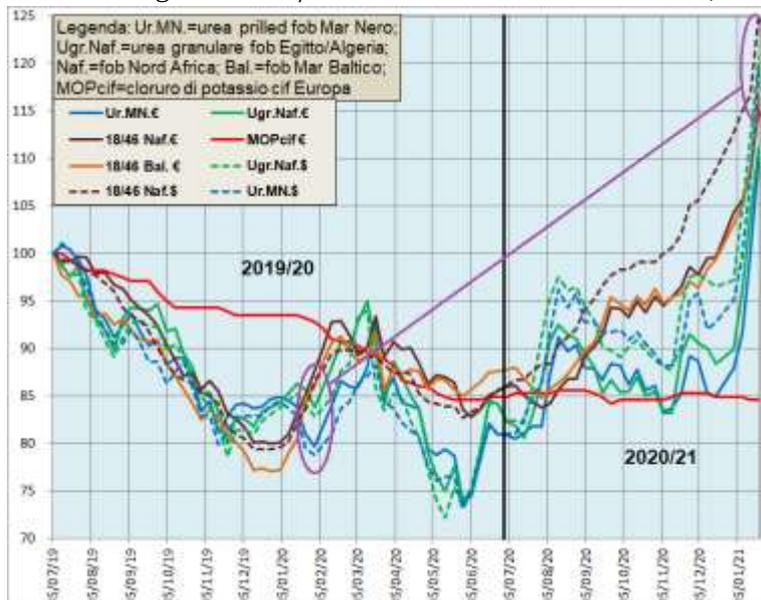
In **Area euro**, forte rialzo dei tassi soprattutto di quelli italiani dopo la riunione BCE. Il tasso BTP si è portato sopra 0,7% con lo spread verso la Germania che venerdì scorso è salito sopra 120 pb, massimo da due mesi. In particolare, la Lagarde ha specificato che l'Istituto non è legato ad un rendimento in particolare ma ha un approccio olistico alle condizioni di finanziamento, monitorando una serie di metriche, dai tassi dei prestiti bancari ai rendimenti delle obbligazioni corporate e di quelle governative. A questo riguardo, secondo alcune indiscrezioni riportate da Bloomberg, i membri BCE avrebbero chiesto allo staff di mettere a punto entro la riunione di marzo nuovi indicatori per valutare l'impatto della politica monetaria sulle condizioni del credito e potenzialmente a contribuire alle decisioni future sulla quantità di stimolo. Sul fronte macro sono arrivate le prime indicazioni dai PMI manifatturiero e servizi di Francia e Germania che hanno messo in evidenza ancora una volta la debolezza del settore servizi che resta per entrambi i paesi in contrazione.

COMMENTO



Volendo descrivere con una sola parola l'attuale momento, riteniamo che la più calzante sia: **panico**. Non solo per l'impennata dei prezzi (prevista, anche se non di tale portata) ma anche perché, al momento, sembra difficile riuscire ad interpretarla. Nel grafico a sinistra (prezzi nazionali da inizio 2019) abbiamo ipotizzato un'area di previsione ma siamo stati costretti a ricorrere a delle forcelle che potrebbero addirittura non rispecchiare la realtà futura. Panico non significa necessariamente frenesia all'acquisto perché bisogna innanzitutto capire la portata dello tsunami che si sta abbattendo sui mercati: tempo ed entità vanno assolutamente "indovinati". Per farlo bisogna conoscere le realtà internazionali perché, non lo dobbiamo dimenticare mai, l'Italia è totalmente dipendente per alcuni concimi di base come DAP, MAP, cloruro di potassio, TSP, urea prilled il cui maggiore utilizzo non è "tal quali" ma sono materie prime per concimi minerali ed organo-minerali o per diversi usi industriali. Al momento sembra che anche a livello mondiale si sia perso il controllo con molti operatori già proiettati su marzo, qualcuno anche su aprile e, relativamente all'urea, ancora tutti in attesa

dell'imminente richiesta d'urea da parte dell'India che potrebbe ulteriormente amplificare l'ondata di acquisti che sta coinvolgendo non solo il mercato degli azotati ma anche quello dei fosfatici. In Italia, relativamente ai concimi a base di solo fosforo, forse anche grazie alle produzioni locali di perfosfato semplice, al momento sembra che i prezzi lieviteranno solo di pochi euro/t. Al contrario sarà quasi immediato l'aumento dei binari tipo 18/46 e ne potrebbero trarre vantaggio i potassici non certo in quanto sostituibili ma per la forte correlazione (anche psicologica) che c'è tra il prezzo del DAP e quello del MOP. Forse, aiutandoci col grafico in basso (variazioni prezzi internazionali), sarà più facile notare (aree cerchiare di viola) che mentre il 18/46 vale circa il 40% in più rispetto a 12 mesi fa, il cloruro di potassio quota circa il 7% in meno. Relativamente alle semine primaverili (in questo caso ci riferiamo effettivamente all'uso tal quale) fosforo e potassio vengono gestiti come nutrienti i cui effetti non sono destinati alla coltura dell'anno: non di rado gli agricoltori hanno investito su uno piuttosto che su entrambi e, quest'anno, la differenza prezzo potrebbe favorire il potassio. Sul medesimo grafico si apprezza la fiammata dell'urea con le linee intere che evidenziano la contemporanea debolezza dell'Euro nei confronti del dollaro Usa. Nel corso dell'intera annata agraria 2019/20 l'oscillazione è stata di $\pm 13\%$, in questi primi 7 mesi dell'annata 2020/21 il valore della granulare è cresciuto del 40% e sembra voler proseguire su questa strada. Difficile dire, al momento, se i prezzi continueranno ad aumentare con gli stessi ritmi, in ogni caso ricordiamo che erano più di 6 anni che l'urea egiziana non raggiungeva gli attuali valori e non abbiamo nemmeno la statistica in grado di confortarci con qualche similitudine perché bisogna tornare indietro di quasi 10 anni per ritrovare un andamento prezzi a dicembre/gennaio vagamente simile al bimestre che stiamo vivendo oggi. Lo stesso dicasi del prezzo internazionale del DAP Nordafricano che è tornato sui livelli di 5 anni fa e che, negli ultimi 10 anni, non ha mai avuto un'escalation di prezzo come quella che è iniziata lo scorso giugno (ci riferiamo all'entità dell'aumento associato alla sua durata). Probabilmente, con questi dati alla mano, è più facile percepire la tensione dei mercati e se pensiamo che sembrano fuori controllo gli aumenti prezzo di molte produzioni agricole di peso a livello mondiale (soia e granturco su tutte), sarà ancora più agevole immaginare che la fiammata non si esaurirà in poco tempo.



Torniamo al **mercato nazionale** che, dopo la pausa festiva di fine anno, ha avuto un brusco risveglio e si è quasi subito perso il controllo. Al di là del grafico, anche la tabella prezzi (ricordiamo che non è un listino) evidenzia le difficoltà con cui si deve lavorare. Siamo nell'impossibilità di dare i prezzi dei nitrati ed anche le quotazioni dell'urea e del 18/46 potrebbero rivelarsi errate quando il bollettino sarà diffuso. Relativamente ai nitrati, da tempo si notava un certo "distacco" del produttore nazionale che ha lasciato campo libero ad altri operatori ed ha preferito esportare (come al solito) piuttosto che appesantire l'offerta locale in un momento (novembre/dicembre) in cui c'era inspiegabilmente poco interesse all'acquisto di questa famiglia di prodotti. Oggi la crisi ha coinvolto la rete distributiva a vari livelli ed il prezzo del CAN è destinato a superare abbondantemente i 200 €/t così come quello dell'urea ha fatto con la soglia dei 300 €/t che solo qualche settimana fa sembrava irraggiungibile. In situazioni come quelle attuali, le reazioni degli operatori sono molto diverse e dipendono dal ruolo che si ha all'interno della catena distributiva. Produttori, importatori e trader devono necessariamente agire in un'ottica di lungo periodo, i primi anelli della distribuzione (grossisti, consorzi, cooperative) hanno la necessità di dover essere comunque presenti sul mercato mentre, man mano che ci si muove verso l'utilizzatore finale, prevalgono le logiche dell'acquisto all'ultimo minuto e solo quando strettamente necessario. Com'è facile intuire, l'enorme diversità di approccio al mercato non fa altro che ingigantire i problemi logistico-commerciali. Ci sono ovviamente tante altre sfumature intermedie e non è possibile racchiudere tutto in schemi così rigidi ma resta il fatto che la razionalità agronomico-commerciale deve sopravvivere e le scelte d'istinto dettate dal panico: analizziamo lo storico del quadrimestre novembre-febbraio, consideriamo le semine (già fatte e in previsione) e decidiamo di conseguenza.

NOTIZIE

Continua ad esserci fermento negli Usa in ambito "biostimolanti" che, ricordiamolo, sono inquadrati come prodotti vicini ai fitosanitari (anche se definiti "non-Fifra"). Qualche settimana fa l'associazione **Biostimulant Coalition** ha raggiunto un accordo col **TFI** (The Fertilizer Institute) per formare il **Biostimulant Council**. Uno degli scopi di questo nuovo Comitato è quello di aumentare le possibilità d'accesso al mercato di questa famiglia di prodotti oltre ad incoraggiare ricerca ed innovazione. Uno dei primi problemi da affrontare sarà la semplificazione normativa dell'attuale processo di approvazione dei biostimolanti. Il Presidente del TFI (C. Rosenbusch) è arrivato a promettere che verrà aperta la strada al cambiamento per poter assicurare all'industria una definizione di biostimolante che sia praticabile e con un percorso autorizzativo basato su affermazioni scientifiche difendibili.

La **ICL** ha annunciato di aver completato l'acquisizione di **Fertiláqua**, una delle principali società brasiliane di nutrizione vegetale, per 122 milioni di us\$. Il principale obiettivo è quello di sfruttarne la presenza sul mercato e le capacità di distribuzione per aumentare le vendite di concimi organici, a rilascio controllato e dei prodotti speciali per la nutrizione delle piante nel mercato Sudamericano.

Proseguono gli accordi "di filiera" della **Timac Agro Italia** che ha trasformato concretamente quello con la **Coprob** (Cooperativa Produttori Bieticoli) per utilizzare uno dei sottoprodotti degli zuccherifici per realizzare fertilizzanti. Il progetto italiano si inserisce nel più ampio disegno del Gruppo Roullier che sta sviluppando nuove tecnologie per "Restituire energia alla Terra" (Energeo).

Speravamo fosse finito nel dimenticatoio ma lo scorso 13 gennaio la Commissione Agricoltura del Senato ha concluso l'esame del DL recante **Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico**. Il testo di legge andrà al Senato per essere votato e tornare alla Camera per la sua approvazione definitiva. Alle criticità già rilevate a suo tempo (ricordiamo che il disegno di legge è stato preparato circa 3 anni fa) da ben più autorevoli commentatori, oggi si aggiunge l'obsolescenza di un testo pensato e scritto prima della pubblicazione del Reg. (UE) 2018/848 che, alla fine di quest'anno, sostituirà il "vecchio" 834/07. Nel frattempo c'è stato anche il cambio di guardia a livello UE con la nuova ondata ambientalista che ci ha portato gli *onnipresenti* "Circular Economy", "Green Deal" e "Farm to Fork". Nonostante ciò, qualcuno ha già salutato il nuovo DL come risposta italiana alle nuove indicazioni UE. Sia chiaro che, per noi, il problema non è solo quello di una gestione "di parte" del contributo per la sicurezza alimentare (ricordiamo l'estensione dei prodotti soggetti, la definizione delle sanzioni, interessi *usurai* del 36,5% l'anno per i ritardati pagamenti, ecc.) ma dell'impianto stesso che evidenzia marcatamente la contrapposizione tra agricoltura biologica e integrata, ritenendo la prima migliore della seconda e, di conseguenza, sostituibile con solo vantaggi per l'uomo e l'ambiente. Proprio in questi mesi si stanno pubblicando i tanti Regolamenti UE (deroghe, integrazioni, correzioni, rettifiche) che faranno del 2018/848 il nuovo testo base per il biologico. Parallelamente si sta già lavorando sul "nuovo" 889/08 i cui allegati elencano i mezzi tecnici ammessi per le coltivazioni biologiche e, relativamente ai concimi si dovranno rivedere i collegamenti con nuovo regolamento 2019/1009. Confidiamo, adesso, nella crisi politica affinché la norma torni in qualche cassetto o, meglio ancora, per essere completamente riscritta in chiave più moderna e con meno pregiudizi.

Grano tenero: sulle piazze si materializza la tensione del mercato globale con sensibili aumenti a sottolineare un momento di forte incertezza che coinvolge tutte le classi merceologiche. I grani di forza, che soffrono maggiormente la "pandemia", si apprezzano da 5 a 8 €/t, le classi inferiori da 5 a 10 €/t molto influenzati dall'evoluzione dei prezzi dei rimpiazzi. La domanda è presente e sostiene la ripresa con l'offerta attendista in regime di prezzi al rialzo. Gradualmente si allineano le quotazioni tra Bologna e Milano con il "tipo" Bologna che vale un 237-242 €/t reso camion arrivo; i panificabili superiori valgono un 226-237 €/t e i "misti" tra i 222 e i 235 €/t; Comunitari in ripresa di 5-9 €/t e "spring" tra i 300 del Canadese e i 310 dell'Usa. Il **duro** non viene (al momento) investito dallo tsunami degli altri cereali, mantenendosi ai valori della scorsa settimana. La domanda è presente e la trasformazione nella media con adeguata disponibilità di prodotto a coprire le richieste del settore molitorio, ben coperto da acquisti e accordi siglati in post-raccolta. L'euro forte mantiene competitiva l'origine extra-Ue. L'offerta resta attendista e incerta sul da farsi. Il "Fino" nazionale si conferma su valori a ridosso dei 300 €/t al Sud con il Centro a 284 €/t partenza che reso su Milano vale un 300-310 €/t; su Ager Bologna il Fino quota arrivo tra i 302 del "Centro" e i 310 del "Nord"; mercantili a sconto di 7-10 €/t, base specifiche. **Mais:** la settimana vede un vero e proprio terremoto sulle borse (vedi grafico) che senza più filtri recepiscono la tensione internazionale con incrementi tra i 7 €/t di Milano e i 12 €/t di Bologna. Lo scenario è sempre più speculativo con i detentori e gli importatori sempre più guardinghi a fronte di una domanda oggi prevalente sull'offerta. Il mais "con caratteristiche" vale 202 €/t (+2) reso Nord-Ovest e un 212-215 €/t reso Nord-Est; il "generico" sconta 3-4 €/t con i Comunitari ed esteri in aumento di 9-18 €/t. **Cereali Foraggieri:** In totale sintonia con il resto del mercato cerealicolo si registrano rincari di 5-8 €/t con gli orzi pesanti quotati un 200-205 €/t arrivo, il sorgo oltre i 202 €/t e i teneri tra i 220 €/t di Milano e i 240 €/t di Bologna. **Oleaginose:** tsunami per la soia che per la nazionale sale di un 20-28 €/t per un valore a ridosso dei 500 €/t reso. L'estera, la cui minore disponibilità mondiale è causa del sensibile aggiustamento, vale 495-500 €/t arrivo.

